«Professionisti, non tour operator»

Per contrastare i venditori di pacchetti turistici è stato creato un marchio

che propone Marco Rotondi sono mento. Utilizza anche alcuni strucome dice lui. In un contesto che sioni di discussione, le rielaborafacilita la collaborazione e le relazioni interpersonali e che è ben diverso da quello di una gita.

GLI INIZI

«Quando andavo a proporre i miei programmi mi guardavano come un marziano. adesso invece c'è il boom»

gressiva diffusione della formazione outdoor. Le numerose so- corretta esecuzione delle sessiocietà che oggi la offrono sanno ni. Il pericolo peggiore per chi fa garantirne lo spirito originario?

imprese ha fatto sì che persone e stra di un tipo di formazione che società non proprio professionali sembra facile e ludica, ma non lo si siano messe a fare formazione è. Se presa con leggerezza non sooutdoor. Ma sono entrati come gui- lo non serve a nulla, può anche esde turistiche, senza basi di cultura sere pericolosa. E il peggio è propsicologica o sociologica e il risul- prio quando qualcuno si fa male. tato è che alla fine della sessione i Anche per questo sei anni fa abbialavoratori dicono di essersi diverti- mo istituito un master. ti. Ma senza imparare nulla e senza capire il messaggio che l'azienda formatore? vuole trasmettere loro.

marchio che danno garanzie di gato di una società di information efficacia, ma anche sicurezza vi- technology per molto tempo, fino sto che tra le attività proposte ce a quando, un bel giorno ho deciso ne sono alcune "estreme"?

on porta i manager sui cieli Omt, che sta per Outdoor managedi Berlino a pilotare i Mig. ment training. Nasce come un'evo-Non li abbandona nemme- luzione dell'Outdoor training e ne no su un'isola deserta per vedere accentua la dimensione formativa se sopravvivono. Le esperienze e la finalizzazione dell'apprendimeno estreme, ma danno ugual- menti caratteristici della formaziomente «quella botta di adrenalina ne manageriale: le videoregistrache accelera l'apprendimento», zioni delle esercitazioni e delle seszioni approfondite sul "qui e ora", la progettazione focalizzata sulle competenze target, il confronto a uno-tre mesi dall'evento. È un marchio che viene rilasciato gratuitamente ma bisogna dimostrare che si stanno svolgendo le attività di formazione outdoor secondo i principi contenuti nella checklist.

Chi lo rilascia?

L'associazione che riunisce i formatori outdoor che ha anche Marco Rotondi un portale, www.formazioneoutdoor.it, il cui compito è spiegare Stiamo assistendo a una pro- che cosa facciamo e diffondere i giusti principi e le regole per la questo mestiere non è la concor-L'apprezzamento da parte delle renza ma l'applicazione malde-

Rotondi, lei ha sempre fatto il

Io sono ingegnere e psicologo. Esiste una certificazione o un Sono stato amministratore deledi prendermi un anno sabbatico. Esiste un marchio registrato, Al ritorno mi sono laureato in psi-





Il formatore audace di Gian Maria Zapelli (Guerini e associati, 2006, 190 pagine, 21 euro), Nell'epoca della provvisorietà dieci formatori raccontano l'audacia necessaria per l'apprendimento e il cambiamento in azienda

cologia, ho fatto corsi e master in giro per il mondo e poi ho cominciato a fare questo lavoro; era l'inizio degli anni '90 e nelle aziende mi guardavano come un marziano quando andavo a proporre i miei programmi.

Eadesso?

Non più. Le cose sono molto cambiate e grazie alla scelta di alcune aziende pionieristiche l'outdoor è entrato a pieno titolo nei piani di formazione delle grandi società. E anche delle piccole ultimamente. È verosimile che una su due delle società con più di 500 dipendenti lo preveda. În uno scenario economico che è sempre più competitivo non ci si può permettere di affidare la gestione del business nelle mani di persone che hanno scarse competenze relazionali.

Inche modo l'outdoor può dareunaiuto?

È una formazione in cui l'apprendimento è basato sull'esperienza, in gruppo, in circostanze difficili. Il partecipante non è di fronte a una persona che gli racconta, spiega o trasmette dei concetti, ma vive delle esperienze ed è portato da un formatore a riflettere su che cosa può tirare fuori professionalmente dalla costruzione diun ponte tibetano o dall'attraversamento di un lago su una zattera che lui stesso ha costruito insieme aisuoi colleghi. Rivedendosi nei filmati che lo riprendono capisce o gli viene fatto capire se i suoi comportamenti sono stati efficaci e cosa fare per migliorarsi.

LUNEDÌ SUL SOLE-24 ORE La mappa degli stage nelle istituzioni Ue



destinati agli studenti universitari Vicini alla meta. Colleghi allo sprint finale in una sessione di rafting

II Sole-24 Ore Mercoledì 14 Febbraio 2007 - N. 44